



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa



ISTITUTO PARITARIO LEONARDI

Indirizzo SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE

Cod. Mecc. PGRF8G5009

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola ISTITUTO SUPERIORE PARITARIO LEONARDI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 13/12/2024 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 187 del 09/12/2024 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 03/01/2025 con delibera n. 3

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



Indice

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO - Analisi del contesto e dei bisogni del territorio.....	4
Caratteristiche principale della scuola.....	7
Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali	11
Risorse professionali	12
LE SCELTE STRATEGICHE - Aspetti generali.....	13
Priorità desunte dal RAV	14
Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15).....	15
Piano di miglioramento.....	16
Piano orientamento	27
L'OFFERTA FORMATIVA - Traguardi attesi in uscita	35
Insegnamenti e quadri orario	37
Curricolo di Istituto	44
Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)	50
Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa	54
Attività previste in relazione al PNSD	57
Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica	58
Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):	59
ORGANIZZAZIONE - Modello organizzativo	66
Figure e funzioni organizzative	66
Reti e Convenzioni attivate	68
Piano di formazione del personale docente	Errore. Il segnalibro non è definito.
Piano di formazione del personale ATA.....	Errore. Il segnalibro non è definito.



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO – Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'azione della scuola, in generale, si svolge all'interno di una rete di rapporti che lega in un sistema di scambi l'economia, l'assetto sociale e quello politico.

L' Istituto paritario Leonardi intende perseguire intenzionalmente ed in modo progettuale il collegamento con la realtà economica e sociale del territorio nel quale svolge la sua attività di istruzione e di formazione nel pieno rispetto, in particolare, dei principi enunciati dalla L. 107 del 13 luglio 2015, art.3, c.2 e precisamente:

1. Coerenza con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studio determinati a livello nazionale
2. Rispondenza alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale
3. Aderenza ai criteri di programmazione territoriale dell'offerta formativa

Il bacino di utenza dell'Istituto è costituito dai Comuni situati nel comprensorio umbro.

Tutto il territorio è stato lungamente caratterizzato da un'economia basata essenzialmente sul settore agricolo ed artigianale. Questa caratterizzazione si è mantenuta fino a quando, sia a livello nazionale che locale, sono state assunte varie iniziative per adeguare il territorio alle richieste sempre più pressanti provenienti dal settore del commercio e dell' industria, che, a partire dagli anni settanta, hanno completamente trasformato l'originario assetto economico e sociale. A partire dagli anni novanta la situazione occupazionale nell'area di riferimento ha raggiunto livelli di vera e propria emergenza. Al processo di stagnazione economica è conseguito il fenomeno della disoccupazione che ha influito non solo sulle prospettive di crescita economica, ma anche sulla stessa convivenza civile e sui rapporti sociali. Attualmente il bacino di utenza servito dalla scuola mostra una struttura occupazionale variegata, anche se la struttura occupazionale appare in generale rigida e ristretta, con conseguente presenza di lavoratori che si offrono sul mercato del lavoro con poche prospettive di incontrare una domanda corrispondente. Il tutto, naturalmente, come riflesso di una crisi economica e sociale persistente a livello nazionale, accresciuta anche dalla pandemia.

In tale contesto, i bisogni dell' utenza attengono prioritariamente alla necessità di privilegiare attività concernenti lo sviluppo e l'acquisizione delle abilità di base e chiave di cittadinanza nel primo biennio, anche in relazione a percorsi scolastici problematici compiuti da molti studenti nel corso della loro precedente esperienza scolastica.

Nel secondo biennio essi riguardano il consolidamento e il potenziamento delle acquisizioni precedenti, la strutturazione di un valido metodo di studio, l' integrazione nella comunità sociale, a partire da quella scolastica e la motivazione all'apprendimento.

E' riservato al curriculum per il monoennio finale la costruzione di una specifica professionalità, incentrata su parametri di flessibilità e di aderenza alle prospettive dell'inserimento nel mondo produttivo e sociale con la finalizzazione del conseguimento del diploma. Non escludendo tuttavia il proseguimento degli studi nel settore terziario del sistema scolastico nazionale.



L'Istituto si propone dunque di formare persone responsabili, consapevoli di sé e del mondo esterno, in possesso, oltre che di una adeguata e rinforzata cultura di base, di specifiche competenze tecniche e professionali che rispondano, grazie ad una preparazione duttile e flessibile, sia alle eventuali richieste provenienti dal mercato del lavoro, sia alla possibilità di affrontare ipotetici futuri percorsi accademici.

Nell'ambito di tutto ciò, l'utenza esprime in certi casi anche il bisogno di provvedere al recupero degli anni scolastici vissuti criticamente in anni passati e ri-orientare le scelte compiute da alcuni studenti in altri istituti e per altri indirizzi di studio, nel rispetto e secondo quanto previsto dalla normativa nazionale specifica.

Popolazione scolastica

Opportunità

Il contesto socio-economico favorisce la possibilità per gli studenti di iscriversi nell' Istituto, grazie al sostegno economico dei genitori o in maniera individuale. La popolazione scolastica è rappresentata in gran parte da studenti che hanno avuto vissuti scolastici problematici nelle scuole di provenienza, a rischio di dispersione scolastica e sociale, o studenti che per il proprio percorso professionale necessitano di un diploma di istruzione superiore e che in passato avevano interrotto gli studi.

Vincoli

Le opportunità per recuperare le difficoltà pregresse in certe situazioni e per conseguire un pieno successo formativo, se opportunamente colte dallo studente, permettono sia il passaggio da una classe all'altra che il conseguimento del diploma finale. Esse dunque appaiono pienamente finalizzate al conseguimento del successo, sia scolastico che formativo. La dimensione più ampiamente formativa è vissuta ed interpretata dagli studenti prevalentemente in funzione degli esiti finali e comunque come opportunità di crescita e sviluppo personale.

Territorio e capitale sociale

Opportunità

Il territorio in cui è collocato l'Istituto offre ottime opportunità di frequenza. L' Istituto è collocato all'interno della città, è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, ben collegato con le zone limitrofe e facilita la frequenza degli studenti. La presenza di risorse professionali e competenze tecniche adeguate presenti nell'Istituto facilita l'opportunità formativa che esso esplicita.

Vincoli

L'Istituto ha rapporti istituzionali con gli Enti locali di riferimento, amministrativi e tecnici con le altre scuole del territorio, che tuttavia vanno implementati e resi più agevoli ed efficaci. In particolare mantiene rapporti diretti con le scuole del territorio da cui provengono gli studenti.

**Risorse economiche e materiali****Opportunità**

Le risorse economiche di cui dispone l'Istituto sono rappresentate dalle quote versate dai genitori degli studenti o dagli studenti stessi. L'Istituto recentemente ha adeguato le strutture e dispone di strumenti tecnici ed informatici molto aggiornati, dotazioni che implementa anno per anno, così come specifici laboratori.

Vincoli

L'Istituto gestisce le risorse economiche e materiali nell'ambito del proprio budget, non contando su risorse esterne provenienti dal Miur. La gestione delle risorse economiche e materiali è di competenza dell' Ente gestore.

Risorse professionali**Opportunità**

Il personale docente e non docente è giovane e abbastanza stabile. Molti docenti non dispongono di abilitazione all'insegnamento in quanto si rileva la difficoltà dell'Istituto a reperirli, così come ampiamente documentato. Tuttavia quasi tutti dispongono di esperienze variegata nell'insegnamento. Sono tuttavia molto disponibili e collaborativi, orientati alla missione e al senso di appartenenza all' Istituto e desiderosi di migliorarsi. Alcuni di essi dispongono, oltre al titolo di laurea, di titoli di specializzazione o post laurea, master, certificazioni linguistiche e informatiche.

Vincoli

L'età anagrafica e la relativa esperienza dei docenti, così come il loro occasionale ricambio, vincolano la didattica a forme prevalentemente tradizionali e parzialmente innovative, molto finalizzata e funzionale alla missione dell'Istituto. L' apertura verso forme innovative è tuttavia incentivata e sperimentata, laddove essa diventa più funzionale alla personalizzazione dei percorsi in particolare per gli studenti con più difficoltà, rispetto ai quali è sempre molto alta l'attenzione.



Caratteristiche principale della scuola

ISTITUTO SUPERIORE PARITARIO LEONARDI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	SCUOLA SEC. SECONDO GRADO NON STATALE
Codice	PGRF8G5009
Indirizzo	VIA MARIO ANGELONI N. 59 PERUGIA 06127 PERUGIA
Telefono	0755008668
Email	segreteria@istitutoparitarioleonardi.it
Pec	u.nicosrls@sicurezzapostale.it
Sito WEB	www.istitutoparitarioleonardi.it
Indirizzi di Studio	• SERMZI PER LA SANTA' E L'ASSISTENZA SOCIALE
Totale Alunni	23

Approfondimento

L'identità di una scuola non è mai data in modo definitivo: si modifica in conseguenza dell'evoluzione delle normative, delle trasformazioni nella cultura e nelle pratiche degli insegnanti, dell'evoluzione delle culture giovanili, dei cambiamenti nelle aspettative delle famiglie e della società. Ma la scuola deve rispondere anche ai cambiamenti resi necessari dai processi storici che stanno trasformando profondamente e in modo accelerato il nostro habitat. Pertanto tale identità è in parte un dato acquisito, in parte invece un progetto, un proposito da realizzare. Negli ultimi anni, la scuola, la società, il pianeta intero sono state protagonisti di numerosi e radicali cambiamenti; perciò l'Istituto Paritario Leonardi ha riflettuto su come rispondere alle nuove esigenze dei ragazzi, senza venire meno al compito di educazione, di formazione e di istruzione proprio dell'istituzione scolastica. L'obiettivo è stato quello di trovare, come scuola e come corpo docente, una risposta coesa e convincente, sia sul piano dei contenuti che su quello delle strategie didattiche e del rapporto con gli allievi e con le famiglie. Dopo un'attenta analisi, abbiamo considerato come punto fondamentale quello di offrire agli allievi e alle loro famiglie una scuola che fosse di supporto al loro progetto educativo, un aiuto a risolvere positivamente eventuali momenti di difficoltà scolastica, un riconoscimento ed una valorizzazione delle differenze e delle peculiarità di ciascuno, allargando



l'ottica del suo e loro operare alle problematiche globali, divenute oramai imprescindibili per costruire un futuro sostenibile. Alla luce di ciò, quindi, la nostra scuola promuove e sostiene le differenze e le identità di ogni studente, favorisce la costruzione delle competenze e la valorizzazione delle eccellenze, assume e richiede responsabilità ed impegno, sperimenta solidarietà, garantisce cittadinanza e ricerca valori, regole di convivenza, metodi e scelte didattiche, attività e forme organizzative.

Indirizzi di studio:

Il nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore, istituito con i D.P.R. n. 87 e 88 del 15/03/2010, ha modificato il percorso di studi degli Istituti tecnici e degli istituti professionali.

Il D.Lgs n° 61 del 13 aprile 2017 ha nuovamente innovato i percorsi dell'istruzione professionale. La sua attuazione è iniziata dalle classi prime nell'anno scolastico 2018/2019.

Indirizzo dell'istituto professionale:

- Servizi per la Sanità e l'assistenza sociale.

LA STORIA DELLA SCUOLA

L'Istituto Leonardi nasce a Perugia, come Centro studi, nel 1999. Nell'anno 2001 ottiene dal Provveditorato agli Studi di Perugia la "Presca d'atto" con decreto prot. n. 1254/c12 del 12 Aprile. Negli anni successivi ottiene i seguenti importanti riconoscimenti:

1. Accredimento con Determinazione Dirigenziale della Regione Umbria n. 6574 del 25 luglio 2008, per la Formazione superiore e la Formazione continua e permanente.
2. Conformità alle norme UNI EN ISO 9001; ISO 9001 2008 per la progettazione ed erogazione dei servizi di formazione professionale e recupero anni scolastici
3. Implementazione alle lezioni in classe di una piattaforma e-learning con erogazione del materiale didattico on-line e docenze in videoconferenza.

Nell'anno scolastico 2015/2016, con Decreto del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Umbria del 21 Aprile 2015 prot. N .5, l'Istituto Leonardi è stato riconosciuto SCUOLA PARITARIA nel settore tecnico-economico per l'indirizzo "Amministrazione Finanza Marketing".

Da questa data, pertanto, l'Istituto Paritario Leonardi si inserisce, a pieno titolo, nel Sistema Nazionale di Istruzione, concorrendo, insieme alla scuola statale, ad esercitare la funzione pubblica della espansione dell'offerta formativa, con le stesse garanzie di corrispondenza con gli Ordinamenti Generali dell'Istruzione: rispetto dei programmi ministeriali, personale qualificato, desunto da graduatorie ufficiali, organi di partecipazione democratica, esami di stato in sede, controlli ed elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Prospettive dell'azione dell'Istituto Paritario Leonardi nel contesto economico e sociale del territorio di riferimento alla luce della normativa di cui alla Legge n.107/2015. E' accertabile che l'azione della scuola, in generale, si svolge



all'interno di una rete di rapporti che lega in un sistema di scambi l'economia, l'assetto sociale e quello politico.

L'Istituto Paritario Leonardi, pertanto, intende perseguire intenzionalmente ed in modo progettuale il collegamento con la realtà economica e sociale del territorio nel quale svolgerà la sua attività di formazione e di istruzione, nel pieno rispetto dei principi enunciati dalla L. 13 Luglio 2015 n. 107, art. 3, comma 2 e precisamente:

1. Coerenza con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studio, determinati a livello nazionale;
2. Rispondenza alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
3. Aderenza ai criteri di programmazione territoriale dell'offerta formativa.

LETTURA DEL TERRITORIO

Caratteristiche socio-economiche

Il bacino di utenza dell'Istituto è costituito dai Comuni situati nel comprensorio umbro; tutto il territorio ha subito l'influsso della colonizzazione romana, lungamente caratterizzato da un'economia basata essenzialmente nel settore agricolo ed artigianale. Questa caratterizzazione si è mantenuta sino a quando, sia a livello nazionale che locale, sono state prese varie iniziative per adeguare il territorio alle richieste sempre più pressanti provenienti dal settore del commercio e dell'industria, che, a partire dagli anni Settanta, hanno completamente trasformato l'originario assetto economico e sociale.

Mercato del lavoro

A partire degli anni Novanta, la situazione occupazionale nell'area di riferimento ha raggiunto livelli di vera e propria emergenza. Al processo di stagnazione economica è conseguito il fenomeno della disoccupazione che ha influito non solo sulle prospettive di crescita economica, ma anche sulla stessa convivenza civile e sui rapporti sociali. Attualmente, il bacino di utenza servito dalla scuola mostra una struttura occupazionale rigida e ristretta con conseguente presenza di lavoratori che si offrono sul mercato del lavoro, con poche e spesso assenti prospettive di incontrare una domanda corrispondente.

LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE DELL'ISTITUTO

In una realtà territoriale che denota precarietà economico sociale ed anche culturale, l'Istituto paritario Leonardi si pone come centro propulsore di iniziative atte ad educare gli allievi alla cittadinanza attiva e alla imprenditorialità cercando di recuperare anche in prospettiva, le radici territoriali.



Questa Scuola si propone infatti, di formare persone responsabili, consapevoli di sé e del mondo esterno, in possesso oltre che di una buona cultura di base, di specifiche competenze tecnico professionali che rispondano grazie ad una preparazione duttile e flessibile sia alle richieste provenienti dal mercato del lavoro, in continua evoluzione ed anche per affrontare con successo i futuri percorsi accademici.

L'Istituto Paritario Leonardi, intende, pertanto, comporre in un'ottica di sinergie, l'istruzione, cioè l'acquisizione di conoscenze e l'educazione come acquisizione di atteggiamenti e di capacità di ordine comportamentale. In questa maniera l'alunno viene preparato alla responsabilità delle scelte, alla partecipazione attiva, ai processi di apprendimento, alla complessità della realtà economica, sociale e politica, in continua evoluzione e al rispetto delle diversità in una visione che non è più solo nazionale ma anche europea e al limite mondiale.

L'Istituto, nel rispetto del principio della uguaglianza delle opportunità formative, si impegna a contribuire all'educazione dell'alunno più svantaggiato affinché si realizzi la sua piena maturazione umana sociale e culturale.

Concretamente nella predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa si è voluto privilegiare i progetti concernenti le abilità di base, l'acquisizione di un valido metodo di studio, l'integrazione nella comunità scolastica, la motivazione all'apprendimento per le classi dei due bienni, riservando al curricolo per il monoennio finale la costruzione di una specifica professionalità costruita sui parametri della flessibilità e aderenza alle prospettive del cambiamento economico sociale.

In tal modo l'Istituto paritario Leonardi esprime l'autonomia scolastica, intesa come possibilità di organizzarsi e determinare il proprio progetto formativo. L'autonomia di tipo funzionale e gestionale è tesa al successo formativo degli studenti creando una scuola di qualità attraverso la produzione di nuovi modi di fare scuola capace di personalizzare curricula con una attenzione particolare al territorio e coniugando flessibilità, responsabilità ed integrazione.

Con il PTOF si esplicita pertanto la progettazione curricolare educativa, organizzativa ed extracurricolare della scuola, in una prospettiva programmatica che intende fornire all'alunno tutte le competenze indispensabili per confrontarsi con una realtà economica sociale e organizzativa in continua evoluzione.

Come enunciato in premessa, l'Istituto Paritario Leonardi:

- si pone sul territorio come riferimento culturale di formazione per i suoi alunni e di formazione - informazione per i genitori;
- parte dalla rilevazione diretta della realtà socio - economica e culturale del territorio e, attraverso l'analisi e la catalogazione dei bisogni generali dei suoi alunni, identifica le esigenze del singolo;
- persegue il suo compito concentrando l'impegno di ricerca e di azione sulla didattica nella convinzione che in essa si concretizza la centralità e la qualità del servizio scolastico;
- accoglie gli alunni per arricchirli negli apprendimenti formandoli nei sentimenti, nei valori portanti del nostro mondo e dando loro gli strumenti essenziali per la soluzione dei problemi che ogni giorno la vita ci presenta.



La scuola applica una didattica:

- che si ispira ad un modello di professionalità basato sulla ricerca continua che, sola, è in grado di costruire luoghi di crescita attraverso il confronto e la diversità;
- che ridefinisce continuamente la propria identità professionale insieme a quella degli altri;
- che abitua a mettere in discussione i propri convincimenti e ad accettare i propri limiti, portando ad una crescita personale e collettiva e dando alla professionalità, dinamicità, flessibilità, apertura al nuovo, capacità di scegliere criticamente ed elaborare, di volta in volta, gli interventi più idonei.

La scuola ritiene che una didattica aggiornata e flessibile, fondata sulla professionalità, sulla collegialità, sulla condivisione e volta all'orientamento, rappresenta lo strumento più efficace per combattere il fenomeno della dispersione scolastica, per garantire ad ogni allievo il proprio successo formativo, per dare risposta ai bisogni ma anche per valorizzare i meriti.

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Chimica	1
	Fisica	1
	Multimediale	1
Biblioteche	Classica	1
Strutture sportive	Palestra	1
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	15
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	3

Approfondimento

L'Istituto, negli anni, e' riuscito ad ampliare la propria infrastruttura informatica dotando alcune classi di lavagne interattive multimediali e a procedere ad un progressivo rinnovamento del laboratorio informatico. Grazie all'ampliamento della rete wireless si sta estendendo ad un maggiore numero di classi la possibilità' di effettuare attività' didattiche utilizzando i Tablet e device personali.



Il laboratorio di Informatica è stato riqualificato con 15 nuovi PC con rete wireless. Su ciascuna postazione è attiva una connessione internet. Completano la dotazione del laboratorio uno schermo LCD mobile, una stampante, 1 scanner e 1 proiettore portatile.

Il laboratorio di Scienze Integrate (Chimica) ha a disposizione i seguenti strumenti: tavolo di appoggio metallico e cappa, tavolo di appoggio, armadietto metallico, lavandino lavaggio vetreria, scheletro umano, beute in vetro 100 ml, due beute in vetro 250 ml, beker in vetro 250 ml, 2 cilindri in vetro graduato, pipette monouso, provette in vetro, portaprovette, carta da filtro 45 mm, due imbuto 45 mm, mortaio in porcellana con pestello, spruzzette, spatola doppia. Recentemente il laboratorio è stato dotato di un carrello mobile completo di kit per la sperimentazione chimica.

Il laboratorio di Scienze Integrate (Fisica) ha a disposizione i seguenti strumenti: Neva kit didattico n. 3 ottica ed estensioni, Neva kit didattico n. 4a Meccanica (corpo fisso), Neva kit didattico n. 4b Meccanica (corpo liquido), armadietto metallico, lavandino, tavolo di appoggio. Recentemente il laboratorio è stato dotato di un carrello mobile completo di kit per la sperimentazione fisica.

Risorse professionali

Docenti	15
Personale ATA	3

Approfondimento

Le scelte pedagogico didattiche assicurano, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico e globale della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di studio di ciascun indirizzo. L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per l'amministrazione che assicura interventi organici e regolari. L'Istituzione scolastica garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con enti istituzionali ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'Amministrazione. L'Istituto si impegna a reperire personale docente abilitato dalle graduatorie provinciali e d'Istituto, compatibilmente con la disponibilità offerta dai docenti identificati.



LE SCELTE STRATEGICHE - Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

ASPETTI GENERALI

L' Istituto LEONARDI è riconosciuto scuola paritaria nell'anno scolastico 2015/16, nel settore tecnico- economico per l'indirizzo "Amministrazione Finanza Marketing".

Pertanto non dispone di uno storico significativo relativamente a dati da utilizzare per alcuni elementi utili ai processi di autovalutazione.

PRIORITÀ E TRAGUARDI DI MIGLIORAMENTO

Risultati Scolastici

Priorità

Migliorare i risultati scolastici, in particolare in uscita dall'Istituto

Traguardi

Confronto tra i voti numerici dei vari anni per gli studenti in uscita dall' Istituto

Competenze Chiave Europee

Priorità

Migliorare i comportamenti degli studenti, in particolare nell'acquisizione delle competenze sociali e civiche

Traguardi

Definizione di modalità più adeguate, di più opportuni strumenti valutativi e appropriati interventi didattici per la priorità indicata

Risultati A Distanza

Priorità

Indagare gli effetti dei risultati a seguito del conseguimento del diploma finale, in ordine agli sviluppi registrati nel sistema terziario dell'istruzione o nel mondo produttivo e del lavoro



Traguardi

Messa in atto di una struttura interna di indagine degli studenti usciti dall'Istituto nell'anno precedente

Priorità desunte dal RAV

Risultati scolastici

Priorità

Migliorare continuamente i risultati scolastici e il successo formativo degli studenti, in particolare in uscita dall'Istituto.

Traguardo

Confronto tra i voti numerici dei vari anni per gli studenti in uscita dall'Istituto al fine di raggiungere la priorità indicata.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Colmare il GAP formativo delle prove INVALSI e migliorare i risultati.

Traguardo

Ridurre il GAP formativo, utilizzando una metodologia per abilità e competenze.

Competenze chiave europee

Priorità

Migliorare i comportamenti degli studenti, in particolare nelle competenze sociali e civiche.

Traguardo

Definizione di più adeguate modalità e strumenti valutativi e di più opportuni interventi didattici per la descrizione indicata.



Risultati a distanza

Priorità

Indagare gli effetti dei risultati a seguito del conseguimento del diploma finale, in ordine agli sviluppi registrati nel sistema terziario dell'istruzione o nel mondo produttivo e del lavoro.

Traguardo

Messa in atto di una struttura interna di indagine degli studenti usciti dall'Istituto nell'anno precedente.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.



Piano di miglioramento

AREA 1 - CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

SEZIONE 3 – PIANIFICARE LE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

1. DEFINIRE L'IMPEGNO DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI

Tabella 1 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	RI-QUALIFICARE L'ATTIVITA' DIDATTICA ATTRAVERSO OPPORTUNI PROCESSI FORMATIVI RELATIVI ALLA DEFINIZIONE DEI CURRICOLI, DELLA PROGETTAZIONE E DELLA VALUTAZIONE	N. 5	SECONDO IL TIPO DI CONTRATTO	A CARICO DELL'ENTE GESTORE
Personale ATA	-	-	-	-
Altre figure	CONSULENZA ESTERNA	N. 2	SECONDO IL TIPO DI CONTRATTO	A CARICO DELL'ENTE GESTORE

Tabella 2 – Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti	N.5 ORE	A CARICO DELL'ENTE GESTORE
Attrezzature	POTENZIARE LA STRUMENTAZIONE TECNOLOGICA	A CARICO DELL'ENTE GESTORE
Servizi	-	-
Altro	-	-

**2. DESCRIVERE I TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA'****Tabella 3 – Tempistica delle attività**

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 Sett.	2 Ott.	3 Nov.	4 Dic.	5 Gen.	6 Feb.	7 Mar.	8 Apr.	9 Mag.	10 Giu.
Descrittore	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	verde	verde	verde	verde

¹ Legenda - Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa comoda obiettivi previsti

3. PROGRAMMARE IL MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO**Tabella 4 – Monitoraggio delle azioni**

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
31 gennaio	Risultati conseguiti al termine del primo quadrimestre	Documenti di valutazione intermedia	Livello delle insufficienze conseguite	Analisi delle situazioni di partenza	Da valutare al momento
30 giugno	Risultati finali conseguiti	Documenti di valutazione finale	Votazioni conseguite	Analisi delle situazioni registrate nel corso dell'anno	Da valutare al momento

**SEZIONE 4- VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO****1. VALUTARE I RISULTATI RAGGIUNTI SULLA BASE DEGLI INDICATORI RELATIVI AI TRAGUARDI DEL RAV****Tabella 5 – La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI****Priorità 1**

Esiti degli studenti <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Traguardo <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione/ o modifica
RISULTATI SCOLASTICI	CONFRONTO TRA I VOTI NUMERICI DEI VARI ANNI PER GLI STUDENTI IN USCITA DALL' ISTITUTO	30 LUGLIO	VALUTAZIONI ASSEGNATE ALL'ESAME DI STATO	SIGNIFICATIVO MIGLIORAMENTO O RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE	DA VERIFICARE	DA VERIFICARE -	DA VERIFICARE

2. DESCRIVERE I PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA**Tabella 6 – Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento**

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione



IN ITINERE DURANTE L'ESAME DI STATO	DOCENTI INTERNI ALLE COMMISSIONI	RISULTATI IN CORSO DI CONSEGUIMENTO DURANTE L'ESAME	
-------------------------------------	----------------------------------	---	--

3. DESCRIVERE LE MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLATICA

Tabelle 7 e 8 – Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
PRODUZIONE DI SCHEMI E MAPPE DI SINTESI	DOCENTI INTERNI	AL TERMINE DELL'ANNO SCOLASTICO

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
PRODUZIONE DI SCHEMI E MAPPE DI SINTESI	PORTATORI DI INTERESSE	AL TERMINE DELL'ANNO SCOLASTICO

4. DESCRIVERE LE MODALITA' DI LAVORO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Tabella 9 – Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
RASPA LUCIO	COORDINATORE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE
TIEZZI ALBERTO	DOCENTE
STRAPPINI SILVIA	DOCENTE

AREA 2 - CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

SEZIONE 3 – PIANIFICARE LE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO INDIVIDUATO

1. DEFINIRE L'IMPEGNO DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI

**Tabella 1 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola**

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	INDAGARE IN CHE MODO IL DIPLOMA FINALE CONSEGUITO POSSA PRODURRE EFFETTI NELLA CONTINUITA' DEGLI STUDI O COME ORIENTAMENTO VERSO IL MONDO DEL LAVORO RISPETTO ALLA PROPRIA VOCAZIONALITA'	N. 10	SECONDO IL TIPO DI CONTRATTO	A CARICO DELL'ENTE GESTORE
Personale ATA	SUPPORTO ALL'INDAGINE DA ATTIVARE E ALLA STRUTTURA DA PREDISPORRE	N. 10	SECONDO IL TIPO DI CONTRATTO	A CARICO DELL'ENTE GESTORE
Altre figure	-	-	-	-

Tabella 2 – Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	-	-
Consulenti	-	-
Attrezzature	-	-
Servizi	-	-
Altro	-	-

2. DESCRIVERE I TEMPI DI ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA'**Tabella 3 – Tempistica delle attività**

Attività	Pianificazione delle attività									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Periodo	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
Descrittore	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	verde	verde

¹ Legenda - Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa comoda obiettivi previsti



3. PROGRAMMARE IL MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO

Tabella 4 – Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
31 gennaio	Prima rilevazione	Contatto diretto con gli interessati	-	-	-
30 aprile	Seconda rilevazione	Contatto diretto con gli interessati	-	-	-

SEZIONE 4 – VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

1. VALUTARE I RISULTATI RAGGIUNTI SULLA BASE DEGLI INDICATORI RELATIVI AI TRAGUARDI DEL RAV

Tabella 5 – La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Traguardo <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione/o modifica
	MESSA IN ATTO DI UNA STRUTTURA INTERNA DI INDAGINE DEGLI STUDENTI USCITI DALL'ISTITUTO NELL'ANNO PRECEDENTE	31 GENNAIO E 30 MAGGIO	INDAGINE STRUTTURATA E ORGANIZZATA	DIPLOMA UTILIZZATO PER IL PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI NEL SETTORE TERZIARIO DI ISTRUZIONE O IN AMBITO DI LAVORO	-	ELEMENTI MIGLIORATIVI ANNO DOPO ANNO	-

**2. DESCRIVERE I PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA****Tabella 6 – Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento**

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
INCONTRI STRUTTURATI CON DOCENTI A PERSONALE AMMINISTRATIVO	TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E AMMINISTRATIVO	DISCUSSIONI SULL'OPPORTUNITA' E SUL VALORE DEGLI ESITI MIGLIORATIVI	GENERALIZZATA CONDIVISIONE

3. DESCRIVERE LE MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RIULTATI DEL PDM ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA**Tabelle 7 e 8 – Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola**

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
STRUMENTAZIONE ON LINE E SITO ISTITUZIONALE	PORTATORI DI INTERESSE E SOGGETTI ISTITUZIONALI	AL TERMINE DELL'INDAGINE ANNUALE

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
STRUMENTAZIONE ON LINE E SITO ISTITUZIONALE	PORTATORI DI INTERESSE NELL'AMBITO DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO DELL'ISTITUTO	AL TERMINE DELL'INDAGINE ANNUALE

**4. DESCRIVERE LE MODALITA' DI LAVORO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE****Tabella 9 – Composizione del Nucleo di valutazione**

Nome	Ruolo
RASPA LUCIO	COORDINATORE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE
TIEZZI ALBERTO	DOCENTE
STRAPPINI SILVIA	DOCENTE

AREA 3 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE**SEZIONE 3 – PIANIFICARE LE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO INDIVIDUATO****1. DEFINIRE L'IMPEGNO DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI****Tabella 1 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola**

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	INTERVENIRE SULLA TIPOLOGIA DI DOCENTE PRESENTE NELL'ISTITUTO PER ELEVARE LA LORO PROFESSIONALITA' QUANTO A COMPETENZE DIDATTICHE AL FINE DI MIGLIORARE LE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE DEGLI STUDENTI	-	-	-
Personale ATA				
Altre figure				

Tabella 2 – Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	-	-
Consulenti	-	-
Attrezzature	-	-
Servizi	-	-
Altro	-	-

**2. DESCRIVERE I TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA'****Tabella 3 – Tempistica delle attività**

Attività	Pianificazione delle attività									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
Periodo	giallo	giallo	giallo	giallo	verde	giallo	giallo	giallo	verde	verde
Descrittore										

¹ Legenda - Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa comoda obiettivi previsti

3. PROGRAMMARE IL MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO**Tabella 4 – Monitoraggio delle azioni**

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
31 GENNAIO	VOTI E VERIFICHE DEI COMPORTAMENTI DEGLI STUDENTI	VALUTAZIONE INTERMEDIA SUI COMPORTAMENTI DEGLI STUDENTI	-	-	-
31 MAGGIO	VOTI FINALI RELATIVI AL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI	VALUTAZIONE FINALE SUI COMPORTAMENTI DEGLI STUDENTI	-	-	-

SEZIONE 4 – VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DELPIANO DI MIGLIORAMENTO**1. VALUTARE I RISULTATI RAGGIUNTI SULLA BASE DEGLI INDICATORI RELATIVI AI TRAGUARDI DEL RAV****Tabella 5 – La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI**



Priorità 1

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione/ o modifica
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DEFINIRE PIU' ADEGUATE MODALITA' DIDATTICHE PER LA COMPETENZA CHIAVE SOCIALE E CIVICA	31 GENNAIO E FINE DELL'ANNO SCOLASTICO	SVILUPPARE INTERVENTI DIDATTICI ORIENTATI ALLO SVILUPPO DELLA COMPETENZA INDICATA	MIGLIORAMENTO DELLE CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	-	-	-

2. DESCRIVERE I PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Tabella 6 – Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
PROCESSI CONTINUI DI AUTOVALUTAZIONE E META COGNIZIONE	DOCENTI E STUDENTI	ATTIVAZIONE DI COMPITI DI REALTA' E OSSERVAZIONE STRUTTURATE IN PROVE AUTENTICHE	-

3. DESCRIVERE LE MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Tabelle 7 e 8 – Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola



Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
ANALISI DEI COMPORTAMENTI	DOCENTI E STUDENTI	DURANTE LA QUOTIDIANITA' DELLA PRATICA DIDATTICA

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
STRUMENTAZIONE ONLINE	PORTATORI DI INTERESSI NELL'AMBITO DEL TERRITORIO DELL'ISTITUTO	AL TERMINE DELL'INDAGINE ANNUALE

4. DESCRIVERE LE MODALITA' DI LAVORO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Tabella 9 – Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
RASPA LUCIO	COORDINATORE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE
TIEZZI ALBERTO	DOCENTE
STRAPPINI SILVIA	DOCENTE



Piano orientamento

PIANO ORIENTAMENTO CLASSI III - IV - V - Tot ore classe V - 51, Tot ore classi III e IV - 31.

OBIETTIVI	RESPONSABILE	ATTIVITÀ	TEMPI	METODOLOGIE
Conoscere se stessi e le proprie attitudini, interessi e aspirazioni	AGENZIA DEL LAVORO Solo classi V	ATTIVITÀ LABORATORIALE: conoscenza del mondo del lavoro	4	Come compilare un CV Simulazione di un colloquio Conoscenza dell'offerta lavorativa del territorio
Conoscere il territorio e il tessuto economico / il contesto delle attività di costruzione	CINEMA E TEATRO	CINEFORUM e CINETEATRO: Interpretare il presente tramite il linguaggio cinematografico (scelta di 3 film con alto valore orientativo) Cinema e teatri locali.	12	Condivisione dei messaggi, preparazione e discussione post visione Riflessione sulle proprie emozioni Uscita cinema Gherlinda Uscita teatro Brecht (in lingua inglese)
	TUTOR	CONSULENZA TUTOR: Valorizzare attitudini, passioni e talenti necessari a operare scelte consapevoli ed efficaci per ridurre il divario tra scuola, aspettative e mondo del lavoro. Individuare strategie e soluzioni per il successo formativo, per il contrasto alla dispersione e per eventuale riorientamento	10	Colloquio individuale e/o con le famiglie Attività di gruppo Supporto alla scelta del capolavoro e supporto per l'accesso alla piattaforma dedicata
	CORSI PROFESSIONALIZZANTI Solo classi V	PRESENTAZIONI: conoscere l'offerta post diploma	6	Presentazione dei corsi ITS Umbria Academy Presentazione dei corsi NID Presentazione dei corsi ABA
	UNIPG Solo classi V	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA: conoscere l'offerta post diploma	2	Presentazione dei corsi UNIPG



LE SCELTE STRATEGICHE

PTOF 2022 - 2025

	TUTOR PCTO	VISITA AZIENDALE	5	Individuazione dei saperi collegati all'esperienza Compilazione scheda di osservazione
	TUTOR PCTO Solo classi V	PCTO: Incontri con esperti esterni Percorsi di educazione finanziaria	4	Esperienze in situazione Problem solving Lezioni interattive
	TUTOR PCTO Solo classi V	RENDICONTAZIONE PCTO	4	Preparazione delle slide di presentazione della PCTO da presentare alla maturità Presentazione delle slide in classe
	TUTOR PCTO	PRIMO SOCCORSIO	4	Pratiche operative per comprendere quali strumenti e procedure attivare in caso di soccorso medico.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Aree di innovazione

CONTENUTI E CURRICOLI

CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA

ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92 e successive integrazioni

EDUCAZIONE CIVICA DISPOSIZIONI GENERALI

INSEGNAMENTO TRASVERSALE CON VALENZA FORMATIVA

DOCENTE CON COMPITI DI COORDINAMENTO NELLA CLASSE (coordina l'attività nel proprio Consiglio di classe – formula la proposta di voto dopo aver acquisito elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento)

33 ORE/ANNO da ricavare all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti

VOTO IN DECIMI NEL I E II QUADRIMESTRE valido per la media scolastica



PROCESSO	DETTAGLI
IL Consiglio di classe elabora l'U.D.A per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica e definisce i tempi di svolgimento delle attività.	La stesura dell'U.D.A terrà conto delle tematiche individuate nel presente documento di integrazione del curricolo d'istituto
I docenti individuati svolgono gli argomenti dei temi assegnati nelle rispettive classi lasciando traccia dell'attività Nel registro elettronico si scriva : "Educazione civica: tematiche classi (vedi tabella);	Nel registro di classe e nel registro del docente si scriva: "Educazione civica: tema generale e argomento"
I docenti individuati inseriscono nei rispettivi registri la valutazione espressa in decimi	La valutazione tiene conto dei criteri esplicitati nell'apposita griglia valutativa (griglia dell'orale inserita nel PTOF)
Il coordinatore a fine quadrimestre chiede ai docenti coinvolti l'invio delle valutazioni espresse in decimi	Il coordinatore, in sede di scrutinio, propone il voto globale al consiglio di classe

Il Percorso di Educazione civica pone al centro dei propri contenuti l'identità della persona, la sua educazione culturale e giuridica, la sua azione civica e sociale, la propria consapevolezza digitale.

FINALITÀ GENERALI

- Riflettere sull'esperienza personale e sociale dell'essere cittadino e sul radicato bisogno e desiderio di libertà, di giustizia e di armonia nei rapporti sociali, di cui ogni essere umano è portatore;
- Approfondire la consapevolezza dell'esperienza della relazione positiva, adeguata e corrispondente alle varie circostanze e alle diverse comunità (familiare, scolastica, sociale, culturale, istituzionale, politica);
- Verificare, mediante modalità didattiche e pedagogiche, quanto le dimensioni sopra indicate siano concretamente riscontrabili nella nostra esperienza italiana ed europea, secondo le loro coordinate storiche, culturali, sociali e politiche



OBIETTIVI PRIMO BIENNIO	OBIETTIVI SECONDO BIENNIO E ULTIMO ANNO
<ul style="list-style-type: none">• Analizzare le norme di diritto presenti nell'ordinamento del proprio e degli altri Paesi, constatandone il rispetto o la violazione nei comportamenti rilevati nell'ambito scolastico, territoriale, nazionale e globale• Prendere coscienza dei comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, perseguendo con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale• Favorire la maturazione del senso di responsabilità civica, sociale e solidale degli studenti, concretamente verificata in attività e iniziative personali e di gruppo•Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici, formulando risposte personali argomentate• Rendere progressivamente le alunne e gli strumenti digitali con una forte sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi della rete	<ul style="list-style-type: none">• Essere consapevoli della propria appartenenza ad una tradizione culturale, economica e sociale che si alimenta della partecipazione di ciascuno secondo le diverse identità• Conoscere i principi costituzionali in materia di rapporti civili, economici, sociali e politici• Conoscere le norme che regolano il mondo del lavoro;• Acquisire le conoscenze tecniche necessarie alla partecipazione sociale e politica e all'approccio con il mondo del lavoro• Prendere spunto dalle esperienze, dalle situazioni concrete di vita degli studenti e da fatti di attualità significativi, per sollecitare l'espressione del punto di vista personale, promuovere dibattiti e individuare categorie di giudizio, cui rifarsi• Rendere progressivamente le alunne e gli alunni cittadini in grado di esercitare la propria cittadinanza attiva, utilizzando in modo critico e consapevole i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali con una forte sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi della rete

Con riferimento alle competenze che, attraverso l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, integrano il PECUP del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione [allegato C-Linee guida 23/06/2020 Rif. Decreto Miur n.35 del 22/06/2020] sono state individuate, in un'ottica di verticalità curriculare, le seguenti UDA:

**CLASSI PRIME**

LA COSTITUZIONE ITALIANA COME VALORE CULTURALE E PEDAGOGICO: EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

CLASSI SECONDE

LA COSTITUZIONE ITALIANA COME VALORE CULTURALE E PEDAGOGICO: LO STATO E LE SUE FORME

CLASSI TERZE

LA COSTITUZIONE ITALIANA COME VALORE CULTURALE E PEDAGOGICO: DIRITTO E SOLIDARIETÀ

CLASSI QUARTE

LA COSTITUZIONE ITALIANA COME VALORE CULTURALE E PEDAGOGICO: BENESSERE, CONVIVENZA E SVILUPPO SOSTENIBILE

CLASSI QUINTE

LA COSTITUZIONE ITALIANA COME VALORE CULTURALE E PEDAGOGICO: INCLUSIVITÀ, UGUAGLIANZA E LAVORO

TUTTE LE CLASSI

ESERCIZIO DI CITTADINANZA ATTIVA E DIGITALE

Per selezionare i nuclei tematici delle UDA, si terrà conto della specificità dei percorsi di studio degli Istituti Professionali per i Servizi socio-sanitari e degli Istituti tecnici, indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing.

Si cercherà, nello stesso tempo, di individuare tematiche più vicine alle esigenze degli studenti e al loro vissuto, tenendo conto del contesto classe, della realtà e del territorio d'appartenenza.

Ciò al fine di scegliere contenuti che suscitino l'interesse degli studenti e stabiliscano una relazione costante tra il vissuto e lo studio, di individuare la metodologia didattica più adatta ed efficace e di far praticare agli studenti "attività civiche" autentiche, con ricaduta diretta nella realtà contingente, oltre che rispondenti alle loro capacità e ai contenuti disciplinari appresi.

Nucleo concettuale di riferimento per tutte le annualità resta la Costituzione italiana e i principali documenti internazionali (Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, ONU 1948 – Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, 1989 – Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, Dicembre 2000) come elementi di valenza altamente pedagogica, combinata con le tematiche dello sviluppo sostenibile e della cittadinanza digitale. In particolare, ogni disciplina, secondo i nuclei fondanti e i contenuti che la caratterizzano, si occuperà di approfondire uno o più articoli della Costituzione stessa tenendo conto delle proprie programmazioni. Rimane scelta del Consiglio di classe ipotizzare una ricollocazione delle UDA all'interno del percorso di studi della propria classe.



I ANNO

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

II ANNO

LO STATO E LE SUE FORME

III ANNO

DIRITTO E SOLIDARIETÀ

IV ANNO

BENESSERE, CONVIVENZA E SVILUPPO SOSTENIBILE

V ANNO

INCLUSIVITÀ, UGUAGLIANZA E LAVORO

TUTTI (IN PROGRESS VERTICALE)

CRITICITÀ E CONSAPEVOLEZZA DIGITALE

INDICAZIONI METODOLOGICHE E STRUMENTI

Il percorso sarà di tipo induttivo: prenderà spunto dall'esperienza degli studenti, dalle situazioni personali, da avvenimenti o notizie di carattere sociale, politico o giuridico che permettano un aggancio diretto ai temi di Educazione civica.

Ci si avvarrà della lettura di testi, video o audio da commentare, compresi gli articoli della Costituzione italiana, e di tutte quelle iniziative che consentiranno di mettere in atto comportamenti rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, della convivenza della civile, della legalità, dell'inclusività.

Si utilizzerà ogni strumento didattico utile per valorizzare l'esperienza degli studenti come cittadini e possibili protagonisti della vita della società alla quale appartengono. Saranno favoriti, ove possibile, incontri con i protagonisti della vita del territorio locale e nazionale (esperti, volontari, operatori nei vari settori delle istituzioni). L'insegnamento sarà infatti condotto anche attraverso l'incontro con testimoni di cittadinanza e attraverso esperienze vissute, perché ciò sia da stimolo ad assumere un ruolo positivo e responsabile nella società, assumendosi il compito di futuri cittadini attivi. Tali incontri verranno programmati di volta in volta nel corso dell'anno scolastico nel rispetto delle normative previste in riferimento all'attuale emergenza da Covid-19.



VALUTAZIONI E VERIFICHE

La valutazione del percorso dovrà avvenire sia in itinere che alla fine del percorso stesso, per verificare il raggiungimento degli obiettivi attesi. A tal fine, i docenti rileveranno, avvalendosi dell'apposita griglia approvata collegialmente:

- L'interesse degli allievi verso le attività proposte
- La capacità di attenzione dimostrata
- L'autonomia nel promuovere iniziative
- La maturazione registrata in rapporto alle situazioni di compito fondamentali, quali la dignità della persona, l'identità, l'uguaglianza, il benessere, la sicurezza, la relazione, l'appartenenza, l'inclusività, la partecipazione alle attività e alla vita pubblica, la consapevolezza digitale
- La capacità di portare a termini i compiti



L'OFFERTA FORMATIVA - Traguardi attesi in uscita

**Secondaria II grado - TIPOLOGIA: SCUOLA SEC. SECONDO
GRADO NON STATALE**

**Istituto Paritario Leonardi
PGRF8G5009**

**Indirizzo di studio
ISTITUTO PROFESSIONALE DEI SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE**

Competenze comuni:

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- padroneggiare la lingua inglese e un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello b2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

- utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità.
- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.
- collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali.



- contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone.
- utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale.
- realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita.
- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati
- utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo.
- raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

Approfondimento

Obiettivo fondamentale dell'azione educativa del personale dell'Istituto è l'armonica formazione della personalità dell'allievo. Tale formazione non deve essere solo circoscritta al settore tecnico, ma riguarda anche gli aspetti culturali più generali che concorrono alla crescita dell'individuo.

I processi educativi che hanno al centro lo studente ed i suoi diritti (diritto allo studio, all'apprendimento, alla prestazione didattica) e intendono mirare con attenzione allo sviluppo integrale ed equilibrato della persona sono finalizzati a far acquisire:

- rispetto della convivenza democratica (tolleranza, pluralismo di idee, accettazione della volontà della maggioranza legalmente espressa, diritto al dissenso);
- capacità di comprensione, di analisi, di sintesi e di rielaborazione;
- capacità critica, di organizzazione del pensiero e di strutturazione dei propri processi decisionali;
- competenze e abilità tecniche specifiche dell'indirizzo di specializzazione frequentato.



Insegnamenti e quadri orario

ISTITUTO SUPERIORE PARITARIO LEONARDI

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica 33

PROFILO PROFESSIONALE E QUADRO ORARIO

ISTITUTO PROFESSIONALE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

PROFILO PROFESSIONALE E QUADRO ORARIO

A partire dall'a.s.2018/2019, con il D.Lgs n.61/2017, l'Istituto Professionale per i servizi socio sanitari ha una nuova veste e viene denominato Istituto professionale dei servizi per la sanità e l'assistenza sociale. Le classi interessate alla riforma dei professionali sono state le classi prime e a seguire le altre. La riforma entrerà a regime nell'a.s.22/23

Il profilo del Corso di Studi di Servizi socio sanitari

Premessa:

Il corso di studi dell'Istituto Professionale dei Servizi Socio – Sanitari, prevede un percorso formativo di cinque anni, che, grazie ad una specifica formazione professionale di carattere teorico e tecnico – pratico nell'ambito dei servizi socio – sanitari - educativo - culturali, si pone come obiettivo quello di formare un "Professionista dei Servizi Socio – Sanitari", una figura che possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio – psico - sociale.

Per l'esplicazione delle funzioni proprie della figura in questione, si richiedono conoscenze mutuate dalle scienze umane e sociali intese nell'accezione più ampia, nonché alcune abilità tecniche di osservazione, di comunicazione interpersonale, di dinamiche di gruppo con l'utilizzazione di abilità ludiche e di animazione. La formazione del professionista dei Servizi Socio – Sanitari avviene a due livelli:

- livello teorico-culturale: consente l'acquisizione di una cultura di base ampia e polivalente, su cui si devono inserire conoscenze scientifiche, atte all'ampliamento della capacità di lettura critica e propositiva del sistema dei servizi, alla comprensione delle situazioni specifiche su cui deve operare, allo sviluppo di competenze e capacità relazionali, alla progettazione di interventi individualizzati.



- livello pratico: permette la verifica delle conoscenze teoriche attraverso il tirocinio, ed ha lo scopo di preparare gli studenti all'esercizio della professione, sperimentando in modo graduale le tecniche apprese. Le esercitazioni pratiche si possono proporre anche attraverso esperienze di "stages" con servizi specifici per ogni fascia di utenza considerata. Il tirocinio si svolge nell'ambito di servizi e strutture pubblici e privati, sul territorio, sulla base di specifiche convenzioni con la scuola. Il percorso formativo è costituito dallo studio di materie dell'area comune (Italiano, Storia, Geografia, Lingua Straniera, Matematica, Diritto ed Economia, Scienze della Terra e Biologia Educazione Fisica) e materie dell'area di indirizzo (Psicologia generale ed applicata, Diritto e Legislazione Sanitaria, Igiene e cultura medico sanitaria, Musica, Disegno, Metodologie Operative). Nel corso del triennio si intensificano le opportunità di conoscenze dirette delle strutture sociosanitarie presenti sul territorio, rivolte a minori, anziani, disabili e in generale alle persone in difficoltà, con funzioni di sostegno e assistenza alla persona.

Come tutti i diplomi di scuola secondaria di 2° grado, consente l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria, e consente ancora di partecipare a tutti i corsi e concorsi per i quali sia richiesto il Diploma di Scuola Secondaria Superiore.

GLI SBOCCHI OCCUPAZIONALI

Il professionista dei Servizi Socio Sanitari, in base a una specifica formazione professionale di carattere tecnico-pratico nell'ambito dei servizi socio – educativi - culturali, svolge la propria attività, per promuovere e contribuire allo sviluppo delle potenzialità di crescita personale e di inserimento e partecipazione sociale. Ha le competenze per inserirsi, con autonomia e responsabilità, in strutture socio-sanitarie operanti nel territorio, con capacità di adeguarsi alle necessità ed ai bisogni mutevoli delle persone con le quali deve operare. E' in grado di programmare, con altri soggetti pubblici e privati, interventi mirati secondo le esigenze della vita quotidiana e i momenti di svago, curandone l'organizzazione e valutandone l'efficacia.

Il Diplomato possiede conoscenze nell'ambito delle scienze sociali e sanitarie, abilità tecniche di osservazione, comunicazione interpersonale, di dinamiche di gruppo, di progettazione di interventi individualizzati, abilità di animazione. Alla conclusione del ciclo di studi il professionista dei Servizi Socio Sanitari può lavorare nelle strutture pubbliche e private del territorio a sostegno delle comunità, per salvaguardare l'autonomia personale e sociale dei cittadini con lo scopo di evitare o ridurre i rischi di isolamento o di emarginazione.

Con l'esperienza anche pratica, offerta dagli stage di tirocinio, il professionista dei Servizi Socio Sanitari sa cogliere i problemi e risolverli, tenendo conto dell'aspetto giuridico, organizzativo, psicologico ed igienico sanitario.

In definitiva il diplomato può:

-accedere alle professioni in tutti i settori del socio-sanitario e del no-profit (presso cliniche private o pubbliche, Asl, associazioni di categoria, asili nido e scuole dell'infanzia, comunità terapeutiche,



uffici dei servizi sociali degli enti comunali, centri di aggregazione giovanile e per anziani, studi medici e aziende sanitarie);

-può operare nelle strutture pubbliche e private che si occupano del disagio sociale (case famiglia, case di riposo, comunità di ex tossicodipendenti);

-lavorare nei settori produttivi del sociale e della sanità;

-specializzarsi nell'assistenza domiciliare;

-svolgere attività analitiche e di controllo;

-collaborare con aziende del terzo settore per la cura della salute e la prevenzione;

-lavorare per l'organizzazione dei servizi nelle comunità;

-lavorare per l'assistenza ai disabili agli anziani e all'infanzia

In termini di competenze si conseguono i seguenti risultati di apprendimento:

-utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità,

-gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;

-collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali e informali;

-contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone;

-utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale;

-realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita;

-facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati;

-utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo;

-raccolgere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.;



- partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali;
- rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture;
- intervenire nella gestione dell'impresa sociosanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale;
- applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria;
- organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;
- interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento;
- individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienicosanitari della vita quotidiana;
- utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI – CLASSE V
Lingua e letteratura italiana	4
Lingua inglese	3
Storia	2
Matematica	3
Scienze motorie e sportive	2
Religione o attività alternative	1
Seconda lingua comunitaria	3
Igiene e Cultura Medico-sanitaria	4
Psicologia generale ed applicata	5
Diritto e legislazione socio-sanitaria	3



Tecnica Amministrativa ed Ec. Sociale	2
Totale	32

ISTITUTO PROFESSIONALE DEI SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE

Dall'anno scolastico 2018/2019, l'Istruzione Professionale è cambiata e si è rinnova. L'indirizzo di tecnico dei Servizi Socio Sanitari si è trasformato in diplomato nei Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale, per rispondere all'incremento della domanda di servizi di tipo socio-educativo, socio-assistenziale e sociosanitario rivolti alla persona.

Il Diplomato in Servizi per la Sanità e l'Assistenza sociale possiede specifiche competenze per favorire la socializzazione, l'integrazione, la promozione del benessere bio-psico-sociale di singoli, gruppi e/ o comunità che necessitano di assistenza e cure.

Il corso di studio prevede esperienze di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (ex A.S.L), attraverso stage presso strutture e servizi per l'infanzia, servizi per la disabilità e strutture residenziali e non residenziali per anziani e persone in difficoltà del territorio.

Alla fine del quinquennio di studi, il diplomato potrà entrare in qualunque facoltà universitaria, in particolare quelle più attinenti al corso di studio (area medica, psicologica, della formazione e dell'educazione) e successivamente intraprendere eventuali percorsi di specializzazione, potrà iscriversi ad un corso regionale O.S.S., potrà inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, ad esempio come animatore nei contesti ludici e ricreativi o come assistente alla persona.

Il Diplomato di istruzione professionale dell'indirizzo "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico sociale.

È in grado di:

- partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali;
- rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture;
- intervenire nella gestione dell'impresa socio-sanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale;
- applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria;
- organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;
- interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento;
- individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienicosanitari della vita quotidiana;
- utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.



A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nei “Servizi per la sanità e l'assistenza sociale” consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

1. Utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni sociosanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità.
2. Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.
3. Collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali e informali.
4. Contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone.
5. Utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale.
6. Realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita.
7. Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati.
8. Utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo.
9. Raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

Il diploma di istruzione professionale dei servizi per la sanità e l'assistenza sociale rende possibile:

- l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria con particolare riferimento ai corsi triennali dell'Area Sanitaria (infermiere, tecnico di radiologia, fisioterapista ecc)
- la partecipazione a concorsi pubblici
- l'inserimento in Cooperative Sociali
- la possibilità di conseguire la qualifica di Operatore Socio Sanitario previa frequenza del corso di Formazione OSS e superamento dell'esame finale.



DISCIPLINE	ORE				
	BIENNIO		TRIENNIO		
Lingua E letteratura italiana	4	4	4	4	4
Geografia	1	1			
Lingua inglese	3	3	2	3	3
Storia	1	1	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
S.I. (Scienze della terra e biologia) di cui in compresenza	2 2	2 2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o attività alternativa	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	1				
Scienze integrate (Chimica)		1			
Seconda lingua comunitaria	2	2	3	3	3
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione di cui in compresenza	2 2	2 2			
Metodologie Operative di cui in compresenza	3 2	4 2	4		
Scienze umane e sociali di cui in compresenza	4 2	3 2			
Igiene e Cultura Medico - sanitaria			4	4	4
Psicologia generale e applicata			4	6	6
Diritto, economia e tecnica amministrativa del settore socio sanitario			3	4	4
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32



Curricolo di Istituto

ISTITUTO SUPERIORE PARITARIO LEONARDI
SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Approfondimento
ISTITUTO PARITARIO LEONARDI (ISTITUTO PRINCIPALE)
SCUOLA SECONDARIA II GRADO
CURRICOLO DI SCUOLA
ORIENTAMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

2.1 Profili generali

2.1.1 Il raccordo tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo . L'identità degli istituti professionali, così come esplicitato nel Regolamento, è connotata, in linea con le indicazioni dell'Unione europea di cui al paragrafo 1.1, da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico, acquisita attraverso saperi e competenze sia dell'area di istruzione generale sia dell'area di indirizzo. L'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi ha l'obiettivo di fornire ai giovani - a partire dal rafforzamento degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo d'istruzione - una preparazione adeguata su cui innestare conoscenze teoriche e applicative nonché abilità cognitive proprie dell'area di indirizzo. Per comprendere il rapporto fra area di istruzione generale e area di indirizzo occorre aver presente, anzitutto, che tali aree non sono nettamente separabili, pur avendo una loro specificità, per le seguenti motivazioni: - la cultura generale, necessaria alla formazione delle persone e dei cittadini, include una forte attenzione ai temi del lavoro e delle tecnologie; - una moderna concezione della professionalità richiede, oltre al possesso delle competenze tecniche, competenze comunicative e relazionali e di saper collegare la cultura tecnica alle altre culture, saper riflettere sulla natura del proprio lavoro, saper valutare il valore e le conseguenze dell'uso delle tecnologie nella società. Il peso dell'area di istruzione generale è maggiore nel primo biennio ove, in raccordo con l'area di indirizzo, esplica una funzione orientativa in vista delle scelte future, mentre decresce nel secondo biennio e nel quinto anno, dove svolge una funzione formativa, più legata a contesti specialistici, per consentire, nell'ultimo anno, una scelta responsabile per l'inserimento nel mondo del lavoro o il prosieguo degli studi. Nel primo biennio, i risultati di apprendimento dell'area di istruzione generale sono in linea di continuità con gli assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale) dell'obbligo di istruzione e si caratterizzano per il collegamento con le discipline di indirizzo. La presenza di saperi scientifici e tecnologici, tra loro interagenti, permette, infatti, un più solido rapporto, nel metodo e nei contenuti, tra scienza, tecnologia e cultura umanistica. Le competenze linguistico-comunicative, proprie dell'asse dei linguaggi, sono patrimonio comune a tutti i contesti di apprendimento e costituiscono l'obiettivo dei saperi afferenti sia ai quattro assi culturali, sia all'area di indirizzo. Le discipline scientifiche e tecniche favoriscono, l'allargamento dell'uso della lingua nel loro contesto. A questo fine si possono prendere in considerazione anche le prove di comprensione della lettura delle indagini OCSE- PISA, in quanto propongono, in modo sistematico, testi "multilinguaggio" che integrano la scrittura di testi "continui" e "discontinui" (come tabelle, grafici ecc.). L'asse



matematico garantisce l'acquisizione di saperi e competenze che pongono lo studente nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo. Al termine dell'obbligo d'istruzione, gli studenti acquisiscono le abilità necessarie per applicare i principi ed i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie ed altrui. L'asse storico-sociale contribuisce alla comprensione critica della dimensione culturale dell'evoluzione scientifico- tecnologica e sviluppa il rapporto fra discipline tecniche e l'insegnamento della storia. In questo insegnamento, il ruolo dello sviluppo delle tecniche e il lavoro sono un elemento indispensabile perché tutti gli studenti comprendano come si è sviluppata la storia dell'umanità. E' evidente che se il lavoro dell'insegnante di storia è sorretto da quello delle discipline tecniche, i docenti di materie di indirizzo possono non solo rispondere a domande specifiche relative alla loro disciplina, ma anche introdurre, nel proprio insegnamento, elementi di storicità che aiutano a comprendere meglio le dinamiche interne di sviluppo delle tecniche. A tal fine, le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" di cui alla legge n. 169/08 possono sviluppare organici raccordi tra le due aree e potenziare le competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate dall'Unione europea. Sul piano metodologico, il laboratorio, le esperienze svolte in contesti reali e l'alternanza scuola - lavoro sono strumenti indispensabili per la connessione tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo; sono luoghi formativi in cui si sviluppa e si comprende la teoria e si connettono competenze disciplinari diverse; sono ambienti di apprendimento che facilitano la ricomposizione dei saperi e coinvolgono, in maniera integrata, i linguaggi del corpo e della mente, il linguaggio della scuola e della realtà socio-economica. In un quadro di coinvolgimento degli studenti, tali strumenti implicano, inoltre, la partecipazione creativa e critica ai processi di ricerca e di soluzione dei problemi, stimolano la propensione ad operare per obiettivi e progetti, abitano al lavoro cooperativo e di gruppo e ad assumere atteggiamenti responsabili ed affidabili nei confronti del territorio, dell'ambiente e della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro. Sul piano organizzativo, il dipartimento – come illustrato nel paragrafo 2.2 - può essere la struttura più idonea a sostenere l'integrazione tra le discipline afferenti alle due aree; esso può avere un ruolo di facilitazione del lavoro collegiale dei docenti, soprattutto al fine di collegare organicamente i quattro assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione con i risultati di apprendimento relativi ai diversi indirizzi. Le istituzioni scolastiche, utilizzando la quota prevista dall'autonomia scolastica, possono progettare, nel primo biennio, percorsi didattici pluridisciplinari in termini di apprendimento per competenze, da articolare in forme coerenti con le scelte generali del piano dell'offerta formativa e con le indicazioni del curriculum del primo ciclo di istruzione. L'asse scientifico-tecnologico contribuisce a rendere gli studenti consapevoli dei legami tra scienza e tecnologia, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale, con i modelli di sviluppo e la salvaguardia dell'ambiente. L'insegnamento della scienza e della tecnologia si colloca, quindi, entro un orizzonte generale in cui i saperi si ricompongono per offrire ai giovani strumenti culturali ed applicativi per porsi con atteggiamento razionale, critico e creativo di fronte alla realtà e ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente. Il raggiungimento di tali risultati richiede la progettazione di percorsi congiunti in cui si integrano conoscenze e competenze diverse, metodologie didattiche innovative, idonei strumenti e strategie anche ai fini dell'orientamento. La consapevolezza dell'interdipendenza tra evoluzione della scienza e della tecnologia ed implicazioni etiche, sociali ed ambientali assume particolare rilievo per l'integrazione tra le due aree. Sul piano



culturale, al fine di collegare organicamente i saperi, è essenziale che la ricerca disciplinare diventi il riferimento culturale per la connessione tra competenze generali e scientifico - tecnologiche e per l'individuazione di concetti guida nella comprensione della realtà. L'integrazione delle scienze. Le scienze integrate non vanno intese come una nuova disciplina, nella quale si fondono discipline diverse, ma come l'ambito di sviluppo e di applicazione di una comune metodologia di insegnamento delle scienze. Essenziale al riguardo è la ricerca e l'adozione di un linguaggio scientifico omogeneo, di modelli comparabili, nonché di temi e concetti che abbiano una valenza unificante. Integrare non significa affidarsi ad accostamenti improvvisati, quanto piuttosto impegnarsi in un'operazione di alto profilo culturale, che richiede consapevolezza, apertura mentale e grande padronanza del sapere scientifico, non disgiunto dalla volontà e dalla propensione al lavoro di équipe. Nel primo biennio, l'integrazione delle scienze, pur non disperdendo la specificità degli apporti disciplinari, mira a potenziare e sviluppare l'intima connessione del sapere scientifico di base, a partire da quanto acquisito nella scuola secondaria di primo grado e in vista di orientare progressivamente gli studenti alla scelta degli studi successivi a livello post- secondario. L'integrazione non è tuttavia affidata all'unicità dell'insegnante; gli insegnanti possono essere diversi per le diverse discipline. Essa si realizza nell'attività di progetto che muove dall'individuazione di elementi comuni che uniformano prospettive, visioni e metodi. Esige un lavoro in team dei docenti di tutto il consiglio di classe nella programmazione dell'attività didattica: nella progettazione, nella previsione dei momenti di confronto tra i docenti interessati su metodi e contenuti, nella preparazione di prove di verifica dell'apprendimento e nella valutazione dei risultati. Potrà essere utile costituire nella singola istituzione scolastica un dipartimento specifico e ricorrere anche ad altre forme di aggregazione territoriale, ad esempio per i laboratori e per le attività di rilevazione, di supporto e di controllo.

2.1.2 Curricolo e filiere produttive. Le filiere produttive costituiscono gli ambienti di riferimento per i percorsi formativi degli istituti professionali, che ne caratterizzano la loro identità culturale in relazione alla scienza, alle tecnologie e all'economia integrate nei processi tecnologici e organizzativi della produzione, a livello nazionale e territoriale. La polyvalenza dell'istruzione professionale è un aspetto che ne ha connotato storicamente l'ordinamento e ha molto contribuito alla diffusione degli istituti, al loro radicamento territoriale anche nelle aree economicamente più svantaggiate; questa peculiarità è un fattore di successo che, nei percorsi quinquennali, è opportuno conservare e migliorare. Il nuovo ordinamento introduce modalità molto flessibili che ne consentono una gestione adattabile ai fabbisogni locali. Con riferimento alla filiera come integrazione dei processi produttivi e di servizio a livello settoriale, è possibile approfondire e specificare ulteriormente i risultati di apprendimento attesi dagli studenti a conclusione del quinquennio, soprattutto ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro. La realizzazione di una didattica ambientata nelle filiere produttive richiede una specifica progettazione curricolare, che è opportuno definire in relazione alle indicazioni del comitato tecnico - scientifico, ove costituito. Il contesto di filiera introduce argomenti di grande complessità per i rapidi e continui mutamenti del mondo del lavoro e dei contesti di riferimento. L'organizzazione secondo tale approccio può dipendere, per esempio, dal settore economico considerato, da situazioni locali e ambientali e può anche mutare per fattori contingenti. Gli studenti, inizialmente attratti da percorsi formativi molto specifici, possono incontrare difficoltà a comprendere la complessità delle filiere. È opportuno, quindi, che lo studio



della filiera produttiva si realizzi con misurata gradualità fin dal primo biennio, avendo a riferimento l'intero percorso quinquennale. E' necessario che i percorsi riferiti alle filiere produttive siano costantemente monitorati, verificati e confrontati con i soggetti del mondo del lavoro e del territorio. Ciò richiede che, a livello di singolo istituto, siano considerate le seguenti azioni:

- programmare in modo coordinato i risultati di apprendimento con i contesti esterni, nei quali gli studenti utilizzeranno le conoscenze, abilità e competenze acquisite;
- rivedere periodicamente gli insegnamenti/apprendimenti tecnici in relazione alle innovazioni delle tecnologie e dei processi produttivi;
- aggiornare permanentemente i contenuti e i metodi di valutazione degli apprendimenti.

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA . La Decisione n. 1904/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 ha istituito il programma "Europa per i cittadini" mirante a promuovere la cittadinanza europea attiva e a sviluppare l'appartenenza ad una società fondata sui principi di libertà, democrazia e rispetto dei diritti dell'uomo, diversità culturale, tolleranza e solidarietà, in conformità della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata il 7 dicembre 2007. Educare alla legalità significa elaborare e diffondere un'autentica cultura dei valori civili, cultura che intende il diritto come espressione del patto sociale, indispensabile per costruire relazioni consapevoli tra i cittadini e tra questi ultimi e le istituzioni. Consente, cioè, l'acquisizione di una nozione più profonda ed estesa dei diritti di cittadinanza, a partire dalla reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità; aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche; sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza, non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette. I risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi dell'istruzione tecnica contribuiscono a fornire agli studenti un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione. Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e costituzione" coinvolgono pertanto tutti gli ambiti disciplinari dell'istruzione tecnica e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico - sociale e giuridico- economico; interessano, però, anche le esperienze di vita e, nel triennio, le attività di alternanza scuola- lavoro, con la conseguente valorizzazione dell'etica del lavoro. In questa prospettiva, il bagaglio culturale dei giovani è frutto della interazione tra apprendimenti formali e non formali; la cultura della cittadinanza e della legalità è il risultato di tali esperienze e delle conoscenze acquisite anche fuori della scuola, e, contemporaneamente, evidenzia come l'educazione alla democrazia ed alla legalità trova nel protagonismo degli studenti e delle studentesse un ambito privilegiato; i diritti- doveri di cittadinanza si esplicano nel rispetto delle regole e nella partecipazione di tutti i cittadini alla vita civile, sociale, politica ed economica. E' un orientamento tendenzialmente finalizzato a prevenire il diffuso malessere dei giovani nella scuola e nella società, che si esprime in molteplici forme e dimensioni come l'abbandono precoce, lo scarso rendimento scolastico, le difficoltà di apprendimento, la fuga dalle regole del vivere civile e sociale. A riguardo, particolare importanza riveste la dimensione dell'accoglienza quale strumento



con il quale la scuola, nell'accogliere, conosce e valorizza tutti gli apporti dei singoli alunni, anche quelli di diversa cultura ed abilità e cura - nella propria autonomia - la comunicazione, dando adeguato spazio ad attività in cui ciascuno possa esprimersi liberamente utilizzando le competenze informali e non formali possedute, molto spesso non adeguatamente valorizzate, per assumere compiti e funzioni utili per la collettività scolastica. Già nel primo biennio dei percorsi di istruzione tecnica, il superamento dei tradizionali programmi di Educazione civica avviene, quindi, sulla base di una concreta prospettiva di lavoro che incardina Cittadinanza e Costituzione nel curriculum, perché è concepita non come discorso aperto a tutte le prospettive, ma come un orizzonte di senso trasversale e come un organico impianto culturale diretto a conferire particolare rilievo al concetto di "cittadinanza attiva"; esso diviene, come tale, elemento catalizzatore della valenza educativa di tutte le discipline. Il richiamo alla "cittadinanza attiva" è basato sugli orientamenti europei in materia di apprendimento permanente, recepiti nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006, relativa, appunto, alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), assunte come riferimento a livello nazionale, dal Decreto 22/8/2007 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione).

Nell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", è molto importante focalizzare lo studio sulla Costituzione italiana, a partire dall'Assemblea Costituente, e fare in modo che diventi, attraverso l'impegno dei docenti, parte fondante delle coscienze e dei comportamenti dei giovani in rapporto a diritti e doveri costituzionalmente sanciti. Gli istituti tecnici attuano l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" con prevalente riferimento a principi e valori afferenti l'asse scientifico-tecnologico che li caratterizza e ai risultati di apprendimento previsti per l'area di istruzione generale e per le aree di indirizzo. Tra essi particolare rilevanza assumono le questioni concernenti la possibilità di collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente, come espressamente indicato nell'obbligo di istruzione. Tale obiettivo si consegue più puntualmente nel primo biennio attraverso lo studio della Costituzione Italiana (principi, libertà, diritti e doveri), dell'Unione europea e delle grandi organizzazioni internazionali, nonché dei concetti di norma giuridica e fonti del diritto e della loro codificazione. A tale studio concorrono prioritariamente Storia, Diritto ed Economia e, per il settore economico, Geografia e questa ultima soprattutto per gli aspetti riguardanti il delicato rapporto tra l'uomo e l'ambiente. E' opportuno che i docenti di Storia che insegnano nei percorsi del settore tecnologico affrontino tali aspetti anche in una prospettiva geografica. Anche il tema dell'educazione finanziaria e del relativo grado di "alfabetizzazione" dei cittadini (financial literacy) è di grande rilevanza all'interno della prospettiva qui considerata, poiché le scelte finanziarie hanno conseguenze determinanti sulla qualità e sullo stile di vita dei cittadini e sulla legalità della collettività. Per questo è necessario dotare gli studenti di strumenti utili a comprendere benefici e rischi collegati ad un corretto utilizzo di beni e servizi finanziari quale utile contributo per la cittadinanza consapevole. La stessa prospettiva curricolare in cui si colloca "Cittadinanza e Costituzione" favorisce il coinvolgimento e valorizza infine la progettazione collegiale e l'attività laboratoriale di tutti i docenti che, proprio in rapporto alla specificità culturale dell'istruzione tecnica, sono chiamati ad affrontare, con gli studenti, aspetti e problemi di rilevante importanza come la sicurezza, l'igiene e la salubrità dei luoghi di produzione e sul lavoro, anche nel corso di stage e percorsi di alternanza scuola/ lavoro.



- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare:** comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando vari linguaggi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante differenti supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri. • **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.



Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)

PROGETTO APER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

Il decreto ministeriale del 5.06.2014, a firma dei ministri del MIUR, del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI e dell'ECONOMIA e delle FINANZE, che ha decretato l'avvio di un programma sperimentale per lo svolgimento di un periodo di formazione in azienda, raccoglie in realtà, migliorandoli e valorizzandoli, tutti i contenuti positivi delle vecchie attività stagistiche e dei vecchi percorsi di alternanza scuola lavoro.

Il programma, infatti, è finalizzato all'acquisizione, da parte dello studente, del diploma di istruzione secondaria superiore attraverso una esperienza di apprendistato, utile e necessaria, per inserirsi in un contesto aziendale lavorativo.

Il progetto prevede di realizzare un profilo educativo con competenze tecniche che raccordino il percorso di studi curriculare con le attività spendibili nel mercato del lavoro.

Tale raccordo deve evidenziare le attitudini e le capacità personali, accrescendo le motivazioni individuali, attraverso rapporti sinergici tra imprese territoriali e istituzione scolastica.

A prescindere dalla tipologia delle imprese, dai loro requisiti, dalle convenzioni tra scuola e azienda, dai diritti e dai doveri di ogni attore in gioco, dalla flessibilità che deve caratterizzare ogni percorso, è necessario che gli intervalli temporali usati consistano in almeno 400 ore nel II biennio e nel V anno per gli istituti tecnici e professionali.

In questo numero di ore si devono poi dedicare "spazi-ore" alla sicurezza e all'orientamento professionale.

Questi percorsi, con i rispettivi limiti, devono essere garantiti con diverse attività di verifica, che confluiranno poi nella valutazione, nella certificazione e nel riconoscimento dei crediti formativi.

Anche la formulazione della terza prova degli esami di stato, conclusivi del corso di studi, deve tener conto dell'attività aziendale svolta dallo studente. L'alternanza scuola-lavoro, istituita con la legge n. 53/2003, D.Lgs n. 77 del 15 aprile 2005 e ridefinita dalla legge 13 Luglio 2015 n. 107, rappresenta una modalità di apprendimento mirata a perseguire le seguenti finalità:

- Collegare la formazione in aula con l'esperienza pratica in ambienti operativi reali;
- Favorire l'orientamento dei giovani valorizzandone le vocazioni personali;
- Arricchire la formazione degli allievi con l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- Realizzare un collegamento tra l'istituzione scolastica, il mondo del lavoro e la società;



- Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Obiettivi di carattere generale in riferimento a DL 77/2005 – DPR 88/2010

- La modalità formativa dell'Alternanza Scuola – Lavoro
- Sperimentare l'Alternanza Scuola Lavoro come metodologia didattica innovativa;
- Verificare l'efficacia di percorsi di alternanza nei loro punti di forza e di debolezza con attività di ricerca-azione, come metodologia della sperimentazione;
- Monitorare le esperienze al fine di costruire un possibile modello di riferimento.

Obiettivi formativi

- Attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti - sotto il profilo culturale ed educativo agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, collegando sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- Far emergere nello studente la consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità sociale e professionale, far sviluppare una precisa identità quale membro di un'organizzazione e costruire una nuova cultura del lavoro. Rispondere alle esigenze specifiche di apprendimento degli studenti in situazione, rendendo più attraente i percorsi e favorendo il collegamento con il territorio, con il mondo del lavoro e delle professioni.

Competenze, abilità e conoscenze da acquisire nel percorso di alternanza in coerenza con quelle indicate dalle linee guida e dalle indicazioni del riordino.

- Repertorio delle competenze degli assi culturali
- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale nel contesto di stage;
- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
- Utilizzare una o più lingue lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi. Utilizzare e produrre testi multimediali.
- Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
- Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.
- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente



- Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio. Sviluppo del concetto di organizzazione d'impresa e di imprenditorialità
- Repertorio delle competenze chiave di cittadinanza
- Acquisire ed interpretare l'informazione Comunicare
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni Imparare ad imparare
- Progettare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile

La nuova legge di riforma n° 107/15 all'art. 1 dal comma 33 al comma 44 introduce e regola l'obbligo di alternanza scuola-lavoro da svolgersi per tutti gli alunni nell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado.

Dal comma 33 al 38 si parla di alternanza scuola-lavoro nelle scuole secondarie di secondo grado, da svolgersi anche in periodo estivo; verranno adattate anche a tali attività le norme sui diritti delle studentesse e degli studenti.

Dal comma 39 al 44 sono previsti finanziamenti ed un registro presso le Camere di commercio per le imprese che realizzeranno l'alternanza.

Più in particolare il D.Lgs 15/4/2005, n. 77 applicativo della l. 28/03/2003, n. 53 (riforma Moratti) ha introdotto la normativa sull'alternanza scuola-lavoro. La nuova legge di riforma amplia questa possibilità rendendola obbligatoria per tutti gli alunni dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado nella misura originaria di 200 ore nei licei e 400 ore negli istituti tecnici e professionali, ridotte poi a 210 ore negli istituti professionali, 150 negli istituti tecnici e 90 nei licei dal comma 784 della legge di stabilità per il 2019 n° 145/18. Queste si possono svolgere anche durante il periodo di sospensione dell'attività didattica e all'estero. L'attività può essere svolta presso gli enti già previsti dal D.Lgs 15/4/2005, n. 77 oltre a quelli previsti dal comma 34 della nuova legge di riforma.

Modalità

PCTO presso Struttura Ospitante

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

Soggetti coinvolti

"Ente Privato (EPV)

Durata progetto

Annuale



Modalità di valutazione prevista

Con riferimento ai criteri fissati dal quadro normativo della L.107/2015 e tenuto conto dei risultati del monitoraggio, saranno attuate le previste forme di valutazione relative a:

- Capacità di relazione e di comunicazione;
- Capacità di lavorare in gruppo;
- Spirito di iniziativa e autonomia nel lavoro;
- Impegno personale, serietà nell'applicazione;
- Conoscenze di base della gestione dell'organizzazione di eventi sportivi;
- Competenze sociali e civiche (gestire i rapporti con i diversi ruoli adottando comportamenti e le modalità di relazione richieste; essere in grado di gestire e risolvere i conflitti; sapersi adattare a ambienti di lavoro diversi; sapersi assumere responsabilità; rispetto ed applicazione di principi e norme sulla sicurezza). Spirito di iniziativa (saper osservare criticamente; saper individuare soluzioni efficaci; Riconoscere situazioni di rischio ed attuare comportamenti idonei alla salvaguardia della sicurezza; essere in grado di prendere decisioni opportune e tempestive).

La valutazione è di tipo soggettivo ed è effettuata in modo condiviso dai due tutor (interno ed esterno).



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

IL QUOTIDIANO IN CLASSE

"Il Quotidiano in Classe" è stato ideato e lanciato dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori nel Settembre del 2000 partendo da un solido punto di riferimento, la propria mission, che vuole "fare dei giovani di oggi i cittadini liberi di domani".

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

Attraverso il progetto, per tutto l'anno scolastico, gli studenti hanno la possibilità di realizzare la lezione con "Il Quotidiano in Classe": una volta alla settimana, infatti, ricevono le copie dei quotidiani, in formato digitale o in formato cartaceo, mettendo a confronto più testate.

L'informazione di qualità diventa protagonista della lezione de "Il Quotidiano in Classe" per allenare i giovani a distinguere le fonti credibili da quelle che non lo sono, insegnando loro a riconoscere l'attendibilità di una notizia e permettendogli di raggiungere la piena padronanza delle proprie conoscenze. "Il Quotidiano in Classe" è il progetto pensato per aprire gli occhi dei giovani sul mondo, per incuriosirli ai fatti che accadono intorno a loro e per conquistarli alla passione civile e al cambiamento. L'iniziativa si rivolge alle scuole secondarie superiori del Paese a cui offre, una sola volta alla settimana e per l'intero anno scolastico, nel giorno liberamente scelto da ciascun docente, più copie di tre diverse testate a confronto, in versione digitale o cartacea, per accendere l'attenzione dei giovani sui grandi fatti che accadono nel mondo, con l'ambizione di mostrare loro come tre diversi giornali presentino gli stessi fatti in maniera diversa, sviluppando così in loro quello spirito critico che li renderà uomini più liberi e cittadini più padroni di se stessi. Il progetto, completamente gratuito, ha la durata massima di 30 settimane scolastiche e si compone di tre impegni per il docente che vuole partecipare all'iniziativa: - L'insegnante riceve gratuitamente, a scuola, un libro di testo, realizzato da docenti universitari e formatori di diversi ambiti professionali, per offrire spunti e proposte didattiche al fine di gestire, con la stessa professionalità usata nelle altre ore di lezione, l'ora de " Il Quotidiano in Classe"; l'insegnante può anche prender parte ai corsi di formazione gratuiti previsti per acquisire un metodo didattico scientifico testato da più Università. - L'insegnante deve garantire che, nel giorno liberamente scelto, si svolga, con regolarità settimanale e nel corso dell'intero anno scolastico, almeno un'ora di lezione dedicata all'approfondimento critico dell'informazione scegliendo direttamente gli argomenti su cui concentrare l'attenzione dei ragazzi



per alimentare la loro sete di sapere sui temi di maggior attualità. - L'insegnante riceve, al termine dell'esperienza, un questionario messo a punto dall'istituto di ricerca GFK Eurisko, per capire come i giovani valutano i media di oggi e come vorrebbero cambiarli domani, al fine di renderli sempre più vicini ai loro bisogni, e per testare quanto sia cresciuta la sensibilità civile e sociale dei giovani partecipanti all'iniziativa rispetto ad un campione di loro coetanei che non vi avranno preso parte. Si tratta, insomma, di incrociare gli sforzi tra l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori e i docenti italiani, per aiutare i giovani di oggi a diventare, non solo i lettori critici di domani, ma soprattutto dei cittadini più partecipi alla vita della loro democrazia.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Multimediale

OPERATORI PER UN GIORNO: TEORIE E PRATICHE

Nell'ambito dei "Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento", la scuola realizza una serie di attività e incontri che vedono la partecipazione di operatori che lavorano sia in ambito sociale che sanitario.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni



comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

Acquisizione di una maggiore consapevolezza delle tematiche, delle pratiche e dei servizi territoriali legate ai principali tipi di disabilità; - sviluppo del senso di responsabilità e della relazione d'aiuto nei confronti dei soggetti con difficoltà; - potenziamento di stili di vita solidali ed inclusivi; - orientamento professionale post-diploma.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Multimediale



Attività previste in relazione al PNSD

PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Ambienti di apprendimento

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Ambito 2. Formazione e Accompagnamento

Attività

Titolo attività: Formazione PNSD
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Titolo attività: Formazione
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

L'attività di sostegno verrà inserita in una pianificazione di lavoro comune, dove la programmazione dei tempi, spazi, contenuti e metodi di intervento avverrà con la partecipazione dei genitori, di tutti i docenti curricolari e con la collaborazione dell'equipe psicopedagogica dell' A.S.L. Verrà garantito il raccordo tra Scuola secondaria di I grado e l'Istituto, assicurando la necessaria continuità educativa degli alunni disabili, mediante vari incontri nel periodo successivo alle preiscrizioni, per favorire un armonico passaggio dell'allievo da un ordine di scuola all'altro.

Nei progetti a favore dei soggetti diversamente abili verrà privilegiata, in primo luogo, l'area socio-affettiva e relazionale, al fine di garantire il conseguimento dell'integrazione nel gruppo classe e, quindi, l'autonomia personale e sociale e la crescita psicologica ed intellettuale degli allievi.

La vita scolastica, familiare e sociale richiede infatti quotidianamente l'esercizio e l'affinamento di varie competenze relazionali al fine di migliorare il rapporto della persona con l'ambiente che lo circonda.

A tal proposito, verrà redatto per ogni alunno diversamente abile, in rapporto alle proprie abilità e necessità, un progetto "Autonomia" che, parte integrante del Piano Educativo Personalizzato, è finalizzato a rendere il discente capace di vivere attivamente nell'ambiente in cui opera. Tutto ciò intende favorire la conoscenza degli spazi scolastici, dei laboratori, della palestra e della biblioteca; verrà più volte effettuato il percorso casa-scuola, per migliorare l'orientamento e le abilità pedonali dell'alunno, nonché l'utilizzazione dei servizi della comunità: uffici, mezzi pubblici, negozi, etc...; verrà proposto l'uso corretto del denaro, del telefono, e di tutti i mezzi comunicativi, anche digitali. L'elaborazione di un Piano Educativo Individualizzato Organico, capace di raccordare gli obiettivi formativi al livello di maturazione posseduto, favorirà l'integrazione dell'alunno diversamente abile nel contesto sociale. L'integrazione diventa così un progetto di vivere completo, sia come acquisizione e potenziamento di conoscenze, sia come riconoscimento e valorizzazione di identità, spesso poco accettata.

Le strategie didattiche agevoleranno l'ingresso dei ragazzi diversamente abili nel mondo del lavoro. A tal fine, verrà realizzato un percorso semplificato con ausilio di personal computer e programmi specializzati; così si cerca di garantire la partecipazione alla vita quotidiana della classe, assumendo un atteggiamento gratificante e favorendo lo sviluppo di interazioni positive con i compagni.

La formazione professionale degli allievi opererà mediante intese con le altre agenzie formative e con gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze.

Come enunciato in premessa, l'Istituto Paritario Leonardi:

- si pone sul territorio come riferimento culturale di formazione per i suoi alunni e di formazione - informazione per i genitori;



- parte dalla rilevazione diretta della realtà socio - economica e culturale del territorio e, attraverso l'analisi e la catalogazione dei bisogni generali dei suoi alunni, identifica le esigenze del singolo;
- persegue il suo compito concentrando l'impegno di ricerca e di azione sulla didattica nella convinzione che in essa si concretizza la centralità e la qualità del servizio scolastico;
- accoglie gli alunni per arricchirli negli apprendimenti formandoli nei sentimenti, nei valori portanti del nostro mondo e dando loro gli strumenti essenziali per la soluzione dei problemi che ogni giorno la vita ci presenta.

La scuola applica una didattica:

- che si ispira ad un modello di professionalità basato sulla ricerca continua che, sola, è in grado di costruire luoghi di crescita attraverso il confronto e la diversità;
- che ridefinisce continuamente la propria identità professionale insieme a quella degli altri;
- che abitua a mettere in discussione i propri convincimenti e ad accettare i propri limiti, portando ad una crescita personale e collettiva e dando alla professionalità, dinamicità, flessibilità, apertura al nuovo, capacità di scegliere criticamente ed elaborare, di volta in volta, gli interventi più idonei.

La scuola ritiene che una didattica aggiornata e flessibile, fondata sulla professionalità, sulla collegialità, sulla condivisione e volta all'orientamento, rappresenta lo strumento più efficace per combattere il fenomeno della dispersione scolastica, per garantire ad ogni allievo il proprio successo formativo, per dare risposta ai bisogni ma anche per valorizzare i meriti.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Personale ATA
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie
Studenti

Piano per l'inclusione

IL PIANO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE PER TUTTI GLI ALUNNI CON BES



D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19

Il presente documento è stato:

- elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)
- approvato dal Collegio dei Docenti in data 14/05/2024.

È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a. s. 2023/2024 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a. s. 2024/2025.

La redazione del Piano per l'inclusione e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione, hanno l'obiettivo di:

- garantire l'unitarietà del sistema educativo e didattico dell'Istituto;
- consentire una riflessione collegiale sulle scelte educative e sui metodi di

insegnamento e dei processi di valutazione adottati nell'Istituto;

fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie e con tutti i soggetti-attori dei processi di inclusione.

Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti, delle loro famiglie e del nuovo personale scolastico.
- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- adottare interventi formativi che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche attive e appropriate.
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali eventualmente coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto.
- delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Come si evince dal PTOF, l'Istituto, avvalendosi di un'intensa e articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

1. Culture inclusive: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni.
2. Politiche inclusive: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti aiutati ed ambientarsi e valorizzati, ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando



interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.

3. Pratiche inclusive: coordinando l'apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare ai tempi di ognuno. L'intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle più recenti indicazioni normative riguardanti l'inclusione.

ALUNNI DELL' ISTITUTO	
TOTALE	
69	

ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)	
TOTALE	TOTALE %
11	7,5%

TIPOLOGIA ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)		
	TOTALE	TOTALE %
Individuati con diagnosi/relazione	3	2%
Individuati senza diagnosi/relazione	4	2,7%
TOTALE GRADO SCOLASTICO	7	4,7%

RISORSE E PROGETTUALITÀ

ORGANI COLLEGIALI DELL'INCLUSIONE

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

COLLEGIO DOCENTI

Discute e delibera il Piano per l'inclusione

All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera le azioni strategiche proposte dal GLI

Compiti e funzioni del GLI:



- analizzare la situazione complessiva dell'Istituto (rilevazione delle studentesse e studenti con BES, classi coinvolte);
- individuare i criteri per l'assegnazione delle studentesse e studenti BES alle classi;
- supportare le attività dei Consigli di Classe nello sviluppo formativo di studentesse e studenti con BES;
- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali destinati ad implementare i processi di inclusione;
- definire le modalità di accoglienza ed orientamento delle studentesse e degli studenti con BES;
- organizzare focus/confronti sui casi, prestare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- elaborare una proposta di Piano per l'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

- Coordinatore delle attività didattiche: è il garante del processo di inclusione; organizza, coordina e presiede le riunioni; promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; cura i contatti con i vari soggetti coinvolti dell'azione didattica-educativa, interni ed esterni all'Istituto.
- Coordinatore della classe: raccoglie e coordina le istanze provenienti dai Consigli di classe, così come la stesura dei piani.
- Consiglio di classe (C.d.C.): si assume l'incarico di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione didattica e quindi predisporre, in base a valutazioni pedagogiche-didattiche o di documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, il Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Nel caso di studentesse e studenti con DSA, il Consiglio di classe predisporre il Piano di Studi Personalizzato (PDP) previsto dalla Legge 170/2010, dal DM del 12/7/2011 e dalle Linee guida allegate, al fine della personalizzazione e dell'individualizzazione dell'insegnamento, predisponendo misure dispensative e strumenti compensativi.

Per tutti gli altri Bisogni Educativi Speciali, non certificati ai sensi della L.104/92 o ai sensi della L. 170/2010, tenendo presente i criteri definiti nella Nota Ministeriale prot. N° 2563 del 22/11/2013, il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o della certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti anche per gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico. Il PDP deve essere firmato dal Coordinatore delle attività didattiche, per presa visione, dai genitori della



studentessa o dello studente (o esercenti la potestà genitoriale) se minorenni, dagli studenti maggiorenni, da tutti i docenti del Consiglio di classe.

ACCOGLIENZA

ORIENTAMENTO STUDENTI IN ENTRATA: visita degli studenti e della famiglia della struttura scolastica per un primo contatto conoscitivo.

ISCRIZIONE CONSEGNA CERTIFICAZIONE: entro un breve termine, successivo all'iscrizione, i genitori provvedono alla produzione, presso la segreteria dell'Istituto della documentazione attestante la certificazione.

PRE-ACCOGLIENZA: il Consiglio di classe consulta la documentazione pervenuta e attiva le azioni organizzative per accogliere lo studente.

ACCOGLIENZA: Studio e individuazione di strategie e azioni didattico/operative per favorire l'inclusione nell'Istituto mediante una relazione sinergica tra i docenti. Tutti i docenti della classe effettuano le prime osservazioni e programmano le attività di accoglienza, predisponendo attività che prevedano la valorizzazione dei processi di inclusione.

I DOCUMENTI PER L'INCLUSIONE

(1) STUDENTESSE / STUDENTI CERTIFICATI AI SENSI L.170/2010

I disturbi specifici di apprendimento (DSA - dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di studenti con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio", introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

REDAZIONE DEL PDP

I genitori o esercenti la potestà genitoriale inoltrano la documentazione alla segreteria didattica dell'Istituto all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PDP.

La certificazione può essere prodotta o aggiornata anche in corso d'anno.

I genitori assumono la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.

CERTIFICAZIONE: la diagnosi presentata può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche accreditate.

SEGRETARIA DIDATTICA: informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione. Predisponde l'elenco degli alunni DSA e consegna la documentazione al C.d.C.



CONSIGLIO DI CLASSE E COORDINATORE: valuta la necessità di un PDP per la studentessa o studente. Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal Consiglio di classe, anche in assenza di esplicita richiesta, predispone il PDP su apposito modello previsto dall'istituto e disponibile sul sito nell'area modulistica.

Il Coordinatore della classe cura la condivisione del PDP, che deve essere firmato dai genitori o esercenti potestà genitoriale della studentessa o dello studente e dagli specialisti, se presenti. Il PDP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto. In caso di accettazione il PDP diviene operativo, l'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo degli studenti interessati, la copia consegnata ai genitori o esercenti la potestà genitoriale. In caso di rifiuto, il PDP non diviene operativo, l'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo della studentessa o dello studente; nel primo Consiglio di classe utile si verbalizza la mancata accettazione.

COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE: prende visione del PDP e lo firma per presa visione.

(2) STUDENTESSE/STUDENTI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI NON CERTIFICABILI

Rientrano in questa categoria, ad esempio, gli studenti con deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività, funzionamento intellettivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104).

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dai genitori o esercenti la potestà genitoriale.

Qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico degli studenti che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Il Consiglio di classe predispone gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica, anche in corso d'anno.

Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il C.d.C. dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI. La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo. Il C.d.C. delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

Il Coordinatore della classe cura la condivisione del PDP, che deve essere firmato dai genitori o esercenti potestà genitoriale della studentessa o dello studente e dagli specialisti, se presenti. Il PDP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto. In caso di accettazione il PDP diviene operativo, l'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo degli studenti interessati, la copia consegnata ai genitori o esercenti la potestà genitoriale.



In caso di rifiuto, il PDP non diviene operativo, l'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo della studentessa o dello studente; nel primo Consiglio di classe utile si verbalizza la mancata accettazione.

(3) STUDENTESSE/STUDENTI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

1. AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente che si riferiscono alla stesura del PDP, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere anche di carattere transitorio.

2. AREA DELLO SVANTAGGIO LINGUISTICO E CULTURALE

Per questa tipologia di studenti si fa riferimento alla normativa vigente (C.M. n° 2 8/01/2010; Linee guida per l'accoglienza degli alunni stranieri, 2014). Il Consiglio di classe, sulla base delle procedure predette, elabora il PDP: nella valutazione degli apprendimenti, si considera che le difficoltà incontrate possono essere per lo più linguistiche. Le capacità sono valutate prescindendo da tali difficoltà. Nella valutazione si considerano il livello di partenza degli studenti, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le loro potenzialità. Il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione d'Italiano. Nel PDP Il Consiglio di classe indica quali discipline vengono temporaneamente escluse dal curriculum; in loro luogo sono predisposte attività di alfabetizzazione.

Relativamente ai punti 1, 2 e 3, i PDP possono essere attivati anche in corso d'anno per esigenze sopraggiunte.



ORGANIZZAZIONE - Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	<p>Sostituisce il Coordinatore didattico in caso di assenza o di impedimento, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, e redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno ;</p> <ol style="list-style-type: none">1. Si occupa della calendarizzazione degli scrutini, dei Consigli di Classe e degli incontri con le famiglie;2. Vigila sull'orario di servizio del personale;3. Organizza le attività collegiali d'intesa con il Coordinatore didattico;4. Redige il verbale delle riunioni del Collegio dei docenti;5. Cura l'organizzazione e lo svolgimento delle prove INVALSI sin dagli atti preparatori;6. Cura l'organizzazione complessiva dell'Istituto con specifico riferimento agli aspetti logistici con l'obiettivo di favorire la continuità orizzontale;7. Coadiuvare il Coordinatore nella tenuta della documentazione cartacea e informatica;8. Cura i rapporti con gli organi collegiali anche svolgendo compiti di supporto per le procedure elettorali; E' membro di diritto del Gruppo di lavoro per l'elaborazione dell'offerta formativa.	1
Coordinatore dell'educazione civica	Coordina l'attività trasversale di educazione civica.	1



Coordinatore di classe	Compiti dei coordinatori sono: 1) presiedere le sedute del Consiglio di classe, ad eccezione degli scrutini, in mancanza del Dirigente; 2) segnalare con tempestività al Consiglio di classe i fatti suscettibili di provvedimenti; 3) convocare in seduta straordinaria il Consiglio di classe per discutere di eventuali provvedimenti disciplinari; 4) raccogliere sistematicamente informazioni sull'andamento didattico e disciplinare, rilevare le varie problematiche e curarne la comunicazione al Consiglio di classe e alle famiglie; 5) coordinare l'organizzazione didattica; per le classi quinte coordinare la predisposizione del documento del Consiglio di Classe del 15 maggio; 6) coordinare le attività culturali, le uscite didattiche e le gite scolastiche di un giorno relative alla classe coordinata; 7) svolgere la funzione di "tutor" nei confronti degli studenti della classe, sostenendo ed indirizzando i ragazzini nello studio e nella crescita, avvalendosi della collaborazione degli altri docenti del Consiglio.	15
------------------------	---	----

Figure e funzioni organizzative

Organizzazione uffici amministrativi

Ufficio protocollo	L'ufficio del Protocollo cura la registrazione in ordine cronologico di tutti gli atti di corrispondenza in entrata ed in uscita dall'Istituto , a ciascuno dei quali viene attribuito un numero progressivo con relativa data di registrazione.
--------------------	--



Ufficio per la didattica	Compito della Segreteria didattica è quello della gestione degli alunni attraverso lo svolgimento delle seguenti mansioni: • Iscrizioni • Permessi permanenti di entrata in ritardo o uscita in anticipo
--------------------------	--

Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Rete scuole paritarie

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)
- Associazioni sportive
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito